

Credere all'amore, credere che Gesù è risorto, credere che Lui è sempre al nostro fianco, non ci lascia mai soli

Dal Vangelo secondo Giovanni 8,21-30

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?».

E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre.

Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

1) Il peccato che blocca il passaporto

Dove vado io, voi non potete venire

Gesù pronuncia una strana sentenza, in contraddizione con tutto il Vangelo, se tolta dal suo contesto: In altri termini, non possiamo seguire Cristo se siamo nel peccato, cioè se rifiutiamo Dio e colui che egli ha mandato, Gesù Cristo. Secondo san Giovanni, il rifiuto di Cristo è il peccato più grande.

2) Io Sono

Gesù rivela la sua identità utilizzando la formula "Io Sono", che nell'AT è il nome di Dio rivelato a Mosè nel roveto ardente (Es 3,14). Dio con questo nome rivela che "Egli è sempre", che è in ogni momento vicino all'uomo. Usare questo nome era per i giudei una bestemmia, per Gesù diventa la sua massima rivelazione, rivela la sua stessa natura divina-

3) Dialogo tra sordi

"Tu chi sei?" (Gv 8,25)

Gesù da tanto tempo diceva di essere Figlio di Dio. Ora usa addirittura il nome di Dio ("Io Sono"), i giudei sono ancora lì a chiedergli "Tu chi sei?". Sembra un dialogo tra sordi: Gesù dice continuamente chi è, ma i suoi ascoltatori non vogliono comprendere. Spesso capita anche a noi, facciamo finta di non sentire quando Gesù ci chiede qualcosa di difficile, tipo: impegnati, perdona, prega. Obbedire ha la radice nell'udire, nell'ascolto. Il primo passo per essere obbedienti a Gesù è ascoltare la sua Parola.

4) Guardare la croce

Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono (v.28).

Come Israele nel deserto, guardando il serpente di bronzo innalzato, guariva dal morso dei serpenti (prima lettura di oggi), così ogni uomo che guarda con fede Gesù, crede all'amore di Dio, guarisce dal veleno della morte, del peccato, della solitudine. Il momento più oscuro della storia, la crocefissione e la morte di Gesù, diventa la massima espressione dell'amore di Dio, che ha tanto amato il mondo da donare suo Figlio (3,16). Credere all'amore, credere che Gesù è risorto, credere che Lui è sempre al nostro fianco, non ci lascia mai soli: come vi sembra come programma della giornata?

*Buon Martedì a tutti
Don Massimo*